

TEATRO SANNAZARO Tonino Taiuti e Lino Musella hanno proposto l'interessante evento nella sala di via Chiaia

Molteplici sfumature in "Play Duett"

DI TERESA MORI

NAPOLI. Riprendendo una fiaba tratta da "Lo cunto de li cunti" di Giambattista Basile, dal titolo "A pazzi e 'a piccerille Dio l'aiuta", Tonino Taiuti e Lino Musella (*nella foto*) hanno portato in scena al teatro Sannazaro "Play Duett".

IMPROVVISAZIONE, ELEMENTO DOMINANTE. Lo spettacolo, definito dai due protagonisti un concerto per due, diversamente coetanei che vede come elemento dominante l'improvvisazione, un'apparente costruzione giocosa, che rende la pièce ricca di sfaccettature e molteplici sfumature e per effetto di tali primarie caratteristiche ogni replica ricca di differenti varietà che i due costruiscono, di volta in volta, mediante l'introduzione di elementi differenti e giochi improvvisati.

MISCELA DI VECCHIO E NUOVO. Due volti, due voci, due figure diversamente coetanee si cercano tra le macerie do-

ve si mescolano vecchio e nuovo. In un teatro buio e tenebroso, si intrecciano storie di uomini, di prostitute, donne caste, effeminati e assassini: una cornice tutt'altro che fiabesca o infantile, dai tratti invece futuristici e sinistri che non teme di mostrare la propria bellezza decadente, tra scenari arieggiati, atmosfere da "night" e i toni leggiadri dell'estetica color tenebra.

Lo spettacolo impressionante come un quadro decadente dà vita a personaggi sciupati e stanchi, ormai privi della speranza infantile che un tempo apparteneva loro, disillusi da un mondo (prima ancora che da una città) in cui l'unica via possibile per rimanere a galla sembra quella di sporcarsi le mani.

Una stasi estenuante e imponente, figlia di un passato florido oggi ricordato solamente come occasione sprecata ed incontro di ricordi frammentati.



RILETTURA SCENICA AVVENIRISTICA. I due in scena, eccezionali e spontaneamente attori, si parlano attraverso un concerto improvvisato non di note ma di lingue dove i frammenti di classici si trovano in faccia ai contemporanei, senza tempo. I personaggi emergono dalla memoria e tra i resti si guardano, in un gioco pazzo e vero. Una rilettura scenica avveniristica eppure decadente, attraversata da un perenne pulviscolo che dona una qualità torbida e liquida agli intermezzi. L'unione fra una visualità deliziosamente satura e un suono (affidato in scena al talentuoso Marco Vidino) più schiettamente digitale non fa che riverberare ulteriormente il sapore di una forte napoletanità: caratteristica peculiare, dopotutto, di una tradizione e una città da sempre in bilico fra gli opposti e capace di trarre il bello dall'orrore, e la tragedia dalla fiaba.

NUOVO TEATRO SANITÀ Un'originale black comedy

NAPOLI. Va in scena per la prima volta a Napoli, stasera ore 21 al Nuovo Teatro Sanità, lo spettacolo "Posso lasciare il mio spazzolino da te?", scritto e diretto da Massimo Odierna, interpretato da Martina Galletta, Luca Mascolo, Alessandro Meringolo e Luca Pastore. Un'originale black comedy, in cui si intrecciano le vicende di un'attrice bipolare e inaspettatamente gravida, di un candidato perdente, di un nichilista con problemi di gestione della rabbia e di una quarta inquietante e perturbante figura. Il lavoro teatrale si avvale del video-maker Alberto Guerri ed è una coproduzione "Bluteatro" e Progetto Goldstein. Replica domani ore 18. Info e prenotazioni al 3396666426 oppure all'indirizzo e-mail info@nuovoteatrosanita.it.

AL PALAPARTENOPE "Thor", la tournée fa tappa a Napoli

NAPOLI. Per la prima volta in Italia un musical vede come protagonista un supereroe, Thor, figlio di Odino, re degli Dei, e di Joro, dea della terra. "La morte degli Dei", primo episodio di una suggestiva trilogia dedicata alla saga della mitologia norrena. Con un'anteprima assoluta, il tour di "Thor, la morte degli Dei" prende il via stasera al Palapartenope ore 21 per proseguire nei principali teatri italiani. Il progetto è della "Ema Eventi", che ha prodotto uno spettacolo dedicato ad ogni fascia d'età, dall'amante del fumetto creato da Stan Lee, al bambino affascinato dai supereroi, agli appassionati di saghe e leggende. Lo spettacolo è tratto dal nuovo omonimo libro-fumetto "La morte degli Dei".

PROSEGUONO GLI APPUNTAMENTI DELLA RASSEGNA DI SPETTACOLI

"Confini aperti" all'Area Nord

NAPOLI. La stagione 2018-19 "Confini aperti" del teatro Area Nord proseguirà con due spettacoli in cui la contemporaneità incontra la cultura antica per parlare di resistenza: stasera e domani con il sorprendente "I will survive" di Qui e Ora e dei Fratelli Dalla Via, e martedì in trasferta al Politeama l'attesa rappresentazione in esclusiva a Napoli di "Socrate il sopravvissuto" degli Anagoor, compagnia tra le più interessanti a livello europeo e che nel 2018 ha ottenuto il "Leone d'argento". In quest'ultimo titolo, la scrittura di Antonio Scurati incontra il racconto di Platone delle tre ore che precedono la morte di Socrate. "I will survive", in programma nella sala di via Nuova Dietro la Vigna stasera alle ore 20.30 e domani alle 18, è un progetto a cu-

ra di Qui e Ora con regia e drammaturgia dei Fratelli Dalla Via (Marte e Diego), interpretato da Francesca Albanese, Silvia Baldini e Laura Valli. Si tratta di un affresco corale contemporaneo contaminato dall'epica dei miti. Il copione nasce da storie vere "dalla grande battaglia del quotidiano", raccolte in anni di indagini teatrali e in incontri con giovani, uomini, donne, anziani. La drammaturgia le filtra nei corpi delle tre performer, che in scena sono fanciulle trasformate in fonte, rigide regole spartane, bambini scampati ad Erode. Ecco una sintesi dalle note di regia: "Sono una comune supersti-



te del quotidiano... e ci sono poi i sopravvissuti speciali, che non tornato vivi da un funerale, in piedi dopo anni di reclusione, seduti sulla solita poltrona dopo Mani Pulite, altri con pinze nello stomaco o proiettili vicino al cuore, altri scampati all'attentato, allo tsunami, alla traversata sul gommone. E poi c'è la sfida più complessa: sopravvivere a sé stessi e alle proprie aspettative. Tanto che recentemente si è affacciata sul vocabolario globale una parola mutuata dal gergo ingegneristico: resilienza, fronteggiare le avversità senza soccombere e traendone una forza sconosciuta e inaspettata. Anche quando tutto sembra perduto".

VINCENZO DEL GIUDICE

ALVA NOTO HA PROPOSTO UN EVENTO MUSICALE DI ALTO PROFILO

"Unieqav", successo al Bellini

NAPOLI. L'attesa per il concerto dell'album-show "Unieqav" di Alva Noto al teatro Bellini ha generato una tensione d'aspettativa emotiva che, in perfetta linea con la musica dell'artista tedesco, si è "risolta" in una saturazione da "sold out".

E così, mentre i suoni glitch e le pulsazioni ritmiche hanno mosso onde sonore da perturbazione urbana post atomico industriale, le installazioni hanno figurato, all'unisono con la musica, immagini da grafica elettronica dal fascino retrò al pari di un ancorag-

gio a una sperimentazione elettronica che ha tarato anche le macchine di Alva Noto su parametri "certi", collaudati, con un cut off che ha azzerato ogni possibile proiezione verso prospettive future, per un concerto dai suoni di un futuro passato, lontano anche dalle più morbide (e forse da molti sperate) ambientazioni dei lavori con Ryūichi Sakamoto. Matematica anche la durata del concerto che, al netto dei brevissimi bis, è durata un'ora esatta; precisione che indubbiamente ha limitato o esaltato al-

l'eccesso (lasciando nel dubbio gli ascoltatori) lo spazio di improvvisazione all'interno dell'esecuzione.

Un'ultimo sguardo va posato, infine, sul teatro Bellini ospite della serata e all'affascinante contrasto dato dagli arredi dello storico teatro con la contemporaneità dello spettacolo andato in scena, nonché alla felice consapevolezza che Napoli e le sue strutture si stanno sempre più aprendo verso orizzonti artistici culturali di ampio respiro.

MARCO SICA

PER LA RASSEGNA "VOCI E ALTRI INVISIBILI"

Luci su "Eloquenza delle lacrime" sul palcoscenico della Sala Assoli

NAPOLI. Ci ricordiamo l'ultima volta che abbiamo pianto? Da questa domanda prende il via "Eloquenza delle lacrime" che va in scena oggi e domani in "Sala Assoli", primo appuntamento della seconda edizione della rassegna "Voci e altri invisibili", nata da una collaborazione tra Casa del Contemporaneo, Museo Madre e Casa Morra. Scritto da Chiara Mallozzi e da Benedetto Sicca (*nella foto*), che ne cura anche la regia, "Elo-



quenza delle lacrime" è un concerto-spettacolo sul significato del pianto e delle lacrime. In scena con Sicca c'è l'Ensemble Port de Voix formato da Angelo Trancone al clavicembalo, Chiara Mallozzi al violoncello e dal mezzosoprano Daniela Salvo. La condivisione dell'arte e nell'arte diventa accesso alle proprie lacrime perdute (versate e non versate), attraverso un rito che è sia pubblico che profondamente intimo: il teatro.



LUNEDÌ
I genitori di Renzi agli arresti domiciliari. Oddio, basta che non gli venga in mente di fare un altro figlio
Collovati: «Quando sento donne che parlano di tattica mi si rivolta lo stomaco». Ecco il futuro allenatore dell'Arabia Saudita.
Mercogliano: prete fa cantare "Soldi" di Mahmood prima della Messa. E durante l'offertaio.

MARTEDÌ
De Magistris vuole l'autonomia per Napoli. Non gli basta governarla, vuole il potere di farla fallire.
Lo stilista Karl Lagerfeld è morto: «E ora chi è che veste Prada?»
Proposta di legge leghista: ogni tre canzoni alla radio una dev'essere italiana. Per i libri fate come vi pare, tanto non controllano.

MERCOLEDÌ
Sindaco di Pesaro cerca la "spazzina volontaria" e scopre che è giapponese. Maledetti extracomunitari che non vogliono integrarsi.
Bossi ha ripreso conoscenza. Dopo oltre 30 anni, chi ci sperava più...
Un adolescente su tre a 17 anni ha già avuto rapporti sessuali. Quello che fa il chirichetto.

GIOVEDÌ
Corona sul suo "Magazine": «Wanda Nara con Brozovic». Anche con lui ha strappato un bell'ingaggio.
Valentino Rossi spegne 40 candeline. Impennando.
Saviano vince l'"Orso d'argento". «Si faccia scortare da lui», ha detto Salvini.

VENERDÌ
Cgil, Cisl e Uil unite contro il taglio delle pensioni ai sindacalisti: «Se ce lo dicevate prima, andavamo a lavorare».
Frattura allo sterno per Fassino. Ma considerate che a lui basta un colpo di tosse.
Travaglio in tv con carta igienica raffigurante Renzi. Aveva detto "ci metto la faccia".

SABATO
Vende rose al ristorante, diventa chef. Se non altro, è uno che si è fatto il... mazzo.
Luxuria debutta come cantante: «Sono un uomo», il primo single. E noi non siamo ciechi.
Whatsapp chiederà il permesso prima di aggiungerti ai gruppi. Poi comunque lo farà lo stesso.